

I NODI DELL'ECONOMIA

CLICK DAY PER I CONDOMINI

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE I CONDOMINI CHE VOGLIONO AGGIUDICARSI UNA DELLE 380 RASTRELLIERE PER LE BICI DA METTERE NEGLI SPAZI COMUNI POSSONO COLLEGARSI AL SITO DEL COMUNE

La rivolta dei grossisti «Chiarezza sui nostri costi»

Gli operatori del Caab contro Segrè: «Basta denigrarci»

15

OTTOBRE

E' la data indicata per l'inizio dei lavori nell'area che ospiterà il nuovo mercato ortofrutticolo. Nei primi giorni di dicembre si passerà alla ristrutturazione dell'area che attualmente ospita i grossisti del Caab e quindi comincerà il trasloco



16

FIRMATARI

I grossisti che chiedono maggiori chiarezza sui costi del trasloco dell'attuale area a quella futura, per lasciare spazio a Fico, che dovrebbe essere terminato per agosto 2015. In totale, i grossisti che operano al Caab sono 19

di SIMONE ARMINIO

FICO, quanti dolori. Non bastavano i manifestanti antagonisti del comitato NoFico che mercoledì scorso hanno manifestato fuori dalla Festa dell'Unità in contemporanea al dibattito sul nuovo parco agroalimentare. Ora, a un mese esatto dall'inizio dei lavori di adeguamento del Caab per far spazio

IL MALUMORE

«Atteggiamento sgradevole e accuse pesanti: non è vero che stiamo per fallire»

al progetto ideato dal presidente Andrea Segrè, sono scoppiati anche i malumori degli operatori del mercato agroalimentare. A soffiare sulle braci, dicono loro, è stato lo stesso Segrè. Accusato ieri da un comunicato stampa congiunto di sedici operatori sui diciannove totali, di tenere a mezzo stampa uno «sgradevolissimo atteggiamento» nei confronti di chi nel mercato ci lavora oggi.

LE FRASI incriminate del presidente sono apparse, spiegano, ciclicamente sui media. L'ultima qualche giorno, fa in un'intervista al Carlino: «Fico è una contromisura per i grossisti — citano dalle parole di Segrè — lo faccia-

mo soprattutto per loro». E poi ancora, riferendosi ad un'apparizione televisiva di qualche mese fa, a Ballarò: «Al Caab ogni sei mesi fallisce un'impresa di grossisti». Dichiarazioni che le aziende che lavorano nel Caab non hanno mai digerito, pur sottolineando di essere sempre state, ed essere ancora, «disponibili a favorire il progetto Fico, da buoni bolognesi». Affermazioni «totalmente infondate, denigratorie e inaccettabili», spiegano, «perché i nostri bilanci sono tutti attivi e regolarmente depositati»: se ora ci sono problemi è perché «il Caab era già nato affetto da elefantiasi cronica». Peccato

originale per il quale gli operatori, avvertono di avere «già pagato il conto», trasferendocisi. Non si punti, insomma, a «far passare sui media gli attuali operatori del mercato come un ostacolo, anziché una risorsa sanissima dello scenario economico».

TUTTO CIÒ premesso, il nodo è tutto economico. Poiché nell'accordo sottoscritto tra Caab e operatori (in realtà un addendum alla concessione degli spazi) lo scorso 16 dicembre, si faceva riferimento a una lettera d'intenti (firmata da quelle stesse 16 aziende) in cui si diceva chiaro e tondo che i grossisti non avrebbero speso un euro nel trasferimento. «Una riga — spiega uno di loro —, poi stranamente sparita dall'accordo». Ed è infatti a questo «concetto cardine» cui fanno riferimento i grossisti firmatari della lettera. Che per approfondirne la questione hanno già fissato un incontro con la stampa il prossimo 10 settembre. Nel frattempo, tra le mani alcuni degli operatori, spunta un ulteriore argomento di discussione: lo scorso aprile il Tar ha accettato il ricorso di uno di loro e annullato la delibera di assegnazione degli spazi dell'attuale Caab. Il mercato, in pratica, dovrebbe procedere a una nuova riassegnazione degli spazi. E c'è chi vorrebbe farne un pretesto per complicare ulteriormente il quadro.



Convegno a Bentivoglio

«**FICO**, una straordinaria opportunità per l'agroalimentare italiano e locale». E' il titolo del convegno organizzato da Emil Banca oggi alle 18 a Villa Smeraldi, a San Marino di Bentivoglio. Gli onori di casa sono affidati al direttore generale Daniele Ravaglia. Attesi i contributi di Alessandro Bonfiglioli e Tiziana Primori.



CIBO
Eatalyworld,
un volta
ultimato,
occuperà
80mila
metri
quadrati.
Sotto,
Andrea
Segrè,
presidente
del Caab
e ideatore
di Fico

